

## **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE**

**Parte prima: a.s. 2020/21 consuntivo**

**Parte seconda: a.s. 2021/22 preventivo**

### **PREMESSA**

La scuola che vuole erogare un servizio di qualità, efficace, efficiente e orientato a soddisfare i bisogni dell'utenza, non può non promuovere una cultura tesa all'inclusione. La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

L'Istituto Comprensivo K. Wojtyla si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni disabili e con Bes nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- sviluppare le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, ASL;
- favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- entrare in relazione con le famiglie.

La finalità generale del sistema educativo, consistente nel promuovere l'apprendimento e nell'assicurare a tutti pari opportunità, si declina nei seguenti punti:

- ridurre l'insuccesso scolastico,
- arginare la dispersione,
- favorire una cultura di accoglienza degli immigrati e degli stranieri,

- prevenire e arginare il disagio,
- favorire la crescita e lo sviluppo professionale del personale docente e non docente,
- favorire la partecipazione delle famiglie al processo di apprendimento,
- attivare azioni per la promozione culturale del territorio,
- verificare la qualità della formazione dei docenti,
- verificare la qualità del servizio scolastico.

In tal senso la scuola deve divenire una risorsa per tutti i membri della comunità all'interno della quale si instaura così un circolo virtuoso.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni in situazione di disagio socio-economico;
- alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

Definizione di Bisogno Educativo Speciale. La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che “ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”.

### **STRUTTURA DEL P.A.I.**

Il P.A.I. è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, è lo sfondo e il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento. Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando le relazioni tra docenti, alunni e famiglie. Il Piano intende raccogliere, in un quadro organico e definitivo, i progetti intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con BES (alunni con diverse abilità, con difficoltà di apprendimento, con disagio comportamentale, con disturbi specifici dell'apprendimento, alunni stranieri da alfabetizzare). Tali interventi coinvolgono soggetti diversi (insegnanti, famiglie, équipe medica, ASL, Piano di Zona, Servizi Sociali, esperti esterni) che devono essere coordinati integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il Piano annuale per l’Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I., infatti, non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all’auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. Il P.A.I. non va dunque interpretato come un “piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali”, ad integrazione del P.T.O.F. (in questo caso più che di un “piano per l’inclusione” si tratterebbe di un “piano per gli inclusi”), e non è quindi un “documento” per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo. Tali complessi e delicati passaggi richiedono un percorso partecipato e condiviso da parte di tutte le componenti della comunità educante, facilitando processi di riflessione e approfondimento, dando modo e tempo per approfondire i temi delle didattiche inclusive, della gestione della classe, dei percorsi individualizzati, nella prospettiva di un miglioramento della qualità dell’integrazione scolastica, il cui modello è assunto a punto di riferimento per le politiche inclusive in Europa.

Il nostro Istituto Scolastico si propone, quindi, di potenziare la cultura dell’inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali. A tal fine la progettazione e l’organizzazione tenderanno a:

- creare un ambiente accogliente e di supporto;
- sostenere l’apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l’attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l’intervento sulla classe in funzione dell’alunno;
- favorire l’acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l’apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l’utilizzo di facilitatori e l’analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità</b>	
<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>36</b>
➤ <b>Minorati vista</b>	
➤ <b>Minorati udito</b>	<b>2</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>34</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>2. Disturbi evolutivi specifici</b>	<b>28</b>
➤ <b>DSA</b>	<b>28</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	
➤ <b>Borderline cognitivo</b>	
➤ <b>Altro</b>	
<b>3. Svantaggio</b>	<b>14</b>
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>3</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>10</b>
➤ <b>Disagio comportamentale/relazionale</b>	<b>1</b>
➤ <b>Altro</b>	
<b>Totali</b>	<b>78</b>
<b>11, 1% su popolazione scolastica</b>	<b>702</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>36</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>28</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>14</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>OEPA</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>Sì</b>
<b>Funzioni strumentali/coordinatione</b>		<b>Sì</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>Sì</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>Sì</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>Sì</b>
<b>Altro:</b>		<b>No</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>No</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>Sì</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI</b>	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>No</b>
	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Sì</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Sì</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
	Rapporti con CTS/CTI	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>No</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>Sì</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	<b>Sì</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale/Italiano L2	<b>Sì</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>Sì</b>
	Altro:	<b>No</b>

<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					



## **Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

### **IL COLLEGIO DOCENTI**

- Propone progetti per l'inclusione e corsi di formazione docenti, facilitandone il più possibile l'accesso per gli insegnanti.
- Nomina una funzione strumentale per l'Inclusione/BES/DSA.
- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione).
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

### **IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE**

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLD):

- mette in atto procedure per l'accoglienza di alunni BES e per la gestione della documentazione;
- pone in essere procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive;
- individua criteri per l'assegnazione alla classe dell'alunno disabile;
- stabilisce criteri per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe;
- realizza la continuità di insegnamento;
- attua una progettazione personalizzata e una valutazione collegiale;
- richiede la presenza di un assistente qualificato;
- prevede la presenza della funzione strumentale per l'Inclusione;
- attua incontri con terapisti;
- pone in essere progetti di integrazione allargati alla classe;
- mette in atto una rete tra scuole;
- realizza un focus/confronto sui casi;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES.

La strutturazione e la composizione quantitativa dell'organico di sostegno viene definita in sede di GLI con l'individuazione delle aree da potenziare e delle necessità emergenti che si delineano nei nuovi ingressi di alunne e alunni certificati.

L'assegnazione dei docenti alle classi dove sono presenti alunne e alunni certificati avviene in considerazione della continuità didattica come principio guida ove ciò sia concretamente possibile e in funzione della disponibilità dei posti di sostegno in organico e in corrispondenza di eventuali variazioni alla luce di trasferimenti di docenti in uscita ed in entrata.

Il principio della continuità deve essere valutato sempre nell'interesse del raggiungimento della massima inclusione e del successo formativo.

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- Convoca e presiede il GLI.

### **LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE**

- Coordina team docenti specializzati.
- Partecipa e coordina il Gruppo di lavoro per l'Inclusione.
- Redige il Piano annuale di Inclusività.
- Organizza e coordina i GLO.

- Verifica, cura e controlla l'aggiornamento delle certificazioni.
- Controlla e revisiona documentazioni.
- Elabora materiali e modelli di supporto.
- Cura i rapporti con la Cooperativa delle OEPA.
- Cura i rapporti con Municipio XVII.
- Promuove attività di Educazione alla salute.
- Controlla le presenze degli operatori esterni (OEPA, assistenti alla comunicazione - tiflodidattica).
- Si occupa del tutoring all'interno dei Consigli di Classe.
- Coordina le attività e verifica le iniziative di inclusione e supporto agli alunni BES.
- Coordina i colloqui tra scuola e famiglia.
- Cura gli aspetti valutativi degli alunni con disabilità e favorisce il raccordo interno tra ordini di scuola.
- Collabora con il Dirigente Scolastico.
- Attua il monitoraggio di progetti.
- Rendiconta al Collegio docenti.
- Partecipa alla Commissione per alunni con disabilità.
- Informa circa le nuove disposizioni di legge o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva.

### **I CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE/INTERSEZIONE**

- Informano il Dirigente e la famiglia della situazione/problema.
- Effettuano un primo incontro con i genitori.
- Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati.
- Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno. I componenti del GLI, propongono per il prossimo a.s. il PDP, in assenza di certificazione, qualora gli alunni non abbiano raggiunto gli obiettivi minimi nell'area linguistica e logico-matematica, anche a seguito di interventi didattici individualizzati.
- Indirizzano la famiglia allo sportello scolastico.

La scuola rende più inclusivo il contesto:

- ✓ costruendo un clima positivo e motivante;
- ✓ articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo;
- ✓ utilizzando il tutoring;
- ✓ suddividendo il tempo in scansioni operative per il lavoro diversificato;
- ✓ mettendo a disposizione percorsi opzionali che possono essere svolti in autonomia;
- ✓ distribuendo i carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica;
- ✓ organizzando gli arredi (fatta salva la sicurezza) in modo da favorire le relazioni tra le persone
- ✓ prevedendo l'uso di ambienti attrezzati per attività specifiche (biblioteca, palestra, laboratorio...);
- ✓ organizzando i tempi di compresenza in relazione alle attività proposte;
- ✓ alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia;
- ✓ inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività...);
- ✓ utilizzando il territorio come contesto di apprendimento;
- ✓ predisponendo diversi livelli di strutturazione delle proposte didattiche in relazione all'autonomia degli alunni;
- ✓ utilizzando la didattica laboratoriale;
- ✓ utilizzando la Didattica a Distanza;
- ✓ utilizzando LIM, Smart TV, dispositivi tecnologici e piattaforme specifiche.

### **LA FAMIGLIA**

- Informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema.
- Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario.
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio.
- Condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

### **LA ASL**

- Effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione.
- Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato.
- Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

### **IL SERVIZIO SOCIALE**

Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Il personale sarà coinvolto in percorsi di formazione mirati, per l'acquisizione di competenze specifiche nella didattica dell'insegnamento alla luce della recente normativa e in relazione agli esiti del Rapporto di Autovalutazione. Inoltre il personale docente dovrà impegnarsi in una ricerca continua per realizzare il successo formativo degli alunni con BES.

La ricerca e la formazione avranno il fine di migliorare l'intervento del docente per procedere, con competenze nuove e aggiornate, al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Miglioramento, dal Piano dell'Offerta Formativa e dal Curricolo d'Istituto.

Si individueranno inoltre modalità per la formazione dei docenti in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale.

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva, migliorando la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo, del fading e del tutoring. Saranno previsti corsi per tutto il personale docente tenuti da personale specialistico esterno (formatori universitari, ecc.) o da personale interno formato. In particolare, sarà favorita la partecipazione ad azioni di formazione concordate su base territoriale che consentano di migliorare gli interventi:

1) A livello di gruppo-classe attraverso:

- ✓ l'utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- ✓ il potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- ✓ il recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- ✓ l'attivazione di percorsi inclusivi;
- ✓ l'elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline;

2) A livello specifico per l'alunno con BES:

- ✓ Strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato redatto in un piano (PEI o PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le scelte educativo-didattiche;
- ✓ Significativa è l'Informativa in sede collegiale sulle normative Bes che investono la funzione docente.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che l'intero

team. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in “aiuti” né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza.

Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi.

Si prevede di:

- programmare e concordare con il team docente di classe le verifiche periodiche;
- prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- effettuare valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive);
- introdurre prove informatizzate;
- programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- pianificare prove di valutazione formativa;
- effettuare osservazione e valutazione iniziale ed in itinere e finale.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione/inclusione scolastica. L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline “sensibili”. Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe.

L'intervento di integrazione/inclusione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Sempre in classe, e sempre in sinergia con gli esperti della ASL, ci si avvale delle professionalità delle figure di OEPA e degli Assistenti alla Comunicazione.

Con nota prot. 40 del 13 gennaio 2021, il MIUR ha trasmesso alle Istituzioni scolastiche il Decreto 29 dicembre 2020, n. 182 con il quale sono definite le modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui al decreto legislativo 66/2017 e il nuovo modello nazionale del Piano Educativo Individualizzato (PEI), chiarendo che il nuovo PEI deve essere adottato *universalmente* dall'a.s. 2021/2022 e che trova altresì applicazione la misura relativa al PEI provvisorio, che è elaborato da un GLO entro il 30 giugno per gli alunni che hanno ricevuto certificazione del requisito di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire tutte le proposte di sostegno didattico o di altri supporti indispensabili per accrescere il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola si propone di definire i rapporti e mantenere i contatti con le strutture socio-sanitarie e i servizi territoriali (Municipio e assistenti sociali, ASL, ecc.) , con le associazioni che si occupano di disabilità e con CTS.

Inoltre, nel caso in cui continuerà ad usufruire del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune, intende utilizzare le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

Con gli esperti dell'ASL si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione. Hanno modo di verificare il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Le famiglie sono sollecitate a partecipare a tutti gli incontri e a condividere i percorsi

personalizzati, le azioni congiunte di prevenzione al disagio, l'organizzazione di eventi scolastici. Le famiglie saranno coinvolte nella compilazione dei PDP e nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, sottoscrivendo un contratto formativo personalizzato.

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico, sono previsti incontri scuola-famiglia-territorio periodici e programmati, al fine di attuare una guida extra scolastica costante e un quotidiano controllo sull'andamento didattico-disciplinare. Pertanto i familiari in sinergia con la scuola concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, sportello d'ascolto ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Negli incontri di Dipartimento e di Discipline e nei Consigli di classe vengono pianificati curricula che favoriscano l'inclusione. A tal fine viene favorita una didattica che privilegi l'uso di nuove tecnologie e attività di laboratorio. Ciascun docente realizza l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare attraverso:

- Adozione dei libri di testo che consentano la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, versioni mp3, tablet, software...);
- Potenziamento dei progetti a carattere inclusivo di nuova proposta che stimolino le forme di intelligenze multiple (es. teatro, arti visive, sport, ecc.);
- Promozione ed organizzazione di attività sportive adattate, manifestazioni promozionali che coinvolgano tutti gli interlocutori territoriali che si occupano di svantaggio sociale.

Il GLI avrà cura, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti che favoriscano l'inclusione. A tale scopo occorrerà incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, postazione con ingranditore, audiobook, tastiera facilitata, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali).

#### **OBIETTIVI E AZIONI PER UNA DIDATTICA REALMENTE INCLUSIVA**

- Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo.
- Includere anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare dispersione scolastica.
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, unitamente alle discipline e ai programmi da svolgere.
- Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento.
- Praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale; studio guidato; percorsi interdisciplinari; ecc).
- Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo.
- Valorizzare le potenzialità e le risorse di ognuno, anche le competenze non formali.
- Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

#### **MODALITÀ DI INTERVENTO**

- a) Individualizzazione.
- b) Personalizzazione dei saperi messi a punto dalla scuola.

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti vengono promossi:

- curando gli aspetti affettivo relazionali (autonomia, socialità);
- utilizzando pratiche didattiche integranti;
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili;
- riformulando per tutta la classe la trasmissione delle conoscenze in modo da renderle accessibili ed efficaci;
- utilizzando una vasta gamma di approcci e un'ampia varietà di attività individuali e di gruppo;
- curando la fase di attivazione dei saperi già posseduti;
- attivando momenti di recupero individuale;
- esplicitando agli alunni lo scopo dell'attività proposta e dei risultati attesi;
- utilizzando in classe diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione;
- rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni;
- permettendo la scelta di opzioni da parte degli alunni (rispetto alle attività, ai tempi, all'uso dei mediatori);
- suddividendo il percorso di insegnamento in sequenze;
- promuovendo l'apprendimento per scoperta;
- utilizzando la mediazione tra pari;
- valorizzando in classe le potenzialità dell'alunno;
- creando situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo (circle time, brainstorming,...);
- condividendo i criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori, gli allievi;
- promuovendo strategie autovalutative e di valutazione tra pari;
- favorendo la riflessione meta cognitiva;
- predisponendo attività di problem solving;
- predisponendo verifiche personalizzate;
- utilizzando l'aiuto didattico, la facilitazione e la semplificazione in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili.

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

- Individuazione da parte del Dirigente Scolastico di criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi sociosanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola.
- Promuovere sempre più le varie professionalità docenti e non docenti.
- Promuovere l'uso dei sussidi informatici.
- Promuovere attività laboratoriali a misura dei bisogni di ciascun alunno in difficoltà.
- Diffondere la cultura dell'accoglienza.
- Implementare l'utilizzo della LIM che è uno strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e quelli della società multimediale.
- Valorizzare l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.
- L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola serviranno a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.
- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

- Supporto del CTS.

- Reti di scuole.
- Servizi sociosanitari territoriali.
- Associazioni di volontariato e privato sociale.
- Mediatori culturali per la valorizzazione della lingua e della cultura del paese di origine dell'alunno straniero.
- Esperti esterni per la formazione e l'aggiornamento del personale.
- Risorse finanziarie messe a disposizione dalle leggi 328/2000 e 285/1977.
- Biblioteca scolastica con acquisizione di audio-libri e testi in forma digitale.
- Piattaforme multimediali e software specifici.

**Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

La scuola lavora per:

- consolidare sempre più i rapporti con le scuole di provenienza dei BES (acquisizione di elementi di conoscenza psicopedagogica dell'alunno, strumenti utilizzati, programmazioni, curriculum svolto...);
  - organizzare incontri periodici tra i tre diversi ordini di scuola per la prevenzione e la rilevazione di particolari situazioni critiche;
  - organizzare visite e attività con le scuole superiori;
  - predisporre un adeguato orientamento per la realizzazione armoniosa del percorso di vita dell'alunno;
  - elaborare PEI e PDP condivisi tra i vari gradi della scuola in modo da assicurare continuità, coerenza e sinergia dell'azione educativa;
  - creare dei Protocolli di osservazione per l'individuazione dei disagi che possano aiutare l'alunno con disturbo di apprendimento nel successivo percorso formativo (università, corsi, ecc);
  - favorire l'orientamento degli alunni con BES.
- Per le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto è prevista la possibilità di usufruire di un servizio di informazione e consulenza. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.
  - Formalizzata l'iscrizione, il docente di sostegno interessato, se nominato o, in seconda battuta, il coordinatore di classe incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori per un primo contatto e, a seguito della verifica della documentazione pervenuta, predisponde, all'inizio dell'attività scolastica, le attività volte ad accogliere l'alunno.
  - L'insegnante di sostegno informa il Consiglio di classe sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori all'inizio dell'anno scolastico, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima collaborativo e inclusivo.

**STRUMENTI DI DOCUMENTAZIONE PRESENTI NELLE SCUOLE**

La scuola:

- redige in collaborazione con la famiglia e il personale specializzato i documenti richiesti dalla normativa, opportunamente adattati in base alle esigenze e al percorso compiuto dalla scuola: PEI, PDP per DSA e PDP per allievi in situazione di svantaggio linguistico e/o socioculturale, prove di verifica, verbali Gruppi H, relazioni intermedie e finali;
- documenta i percorsi didattici inclusivi compiuti in aula e in ambito laboratoriale;
- valuta e riprogetta in base agli esiti.

**PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO**

Nell'ambito dell'Educazione alla Salute, il nostro Istituto adotta le seguenti procedure finalizzate a prevenire fenomeni di disagio:

- considerazione qualitativa e quantitativa delle problematiche emergenti nelle classi;
- sensibilizzazione delle famiglie sulle problematiche;

- attivazione di procedure di consulenza e segnalazione ai servizi ASL;
- realizzazione di interventi mirati con utilizzo della risorsa “sostegno alla classe”.

### **PROGETTO INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI**

Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è il documento che sintetizza la progettualità educativa propria di ogni istituzione scolastica: esso presenta, oltre agli obiettivi generali, le opportunità formative in termini di discipline, attività, progetti, obbligatori o opzionali, disponibili per gli studenti.

All’interno del PTOF il nostro Istituto esplicita per gli alunni stranieri i percorsi di accoglienza, laboratori di italiano L2, moduli di recupero disciplinare, progetti di intercultura ecc. Tali azioni sono sintetizzate nel Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri che descrive in maniera analitica le procedure che l’istituto mette in atto dai momenti dell’informazione e dell’iscrizione degli alunni stranieri al momento dell’uscita. Esso di norma contiene: le finalità del protocollo stesso, la composizione e le funzioni della Commissione Accoglienza, le procedure di iscrizione, di assegnazione alla classe, di accoglienza nella classe e di valutazione, specificando tempi di attuazione e responsabilità operative. Una ricca progettualità a livello di offerta formativa deve essere accompagnata dalla capacità di creare un coordinamento tra le iniziative legate ai bisogni educativi creati dalla presenza degli alunni stranieri e le attività didattiche ordinarie, e di operare un monitoraggio continuo e complessivo della ricaduta di esse sui singoli studenti per cogliere in itinere i cambiamenti in termini di progresso e necessità educative. La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione. Il team docente ha il compito di favorire l’inserimento dell’alunno straniero nella classe attraverso molteplici azioni di supporto e accompagnamento esplicitate attraverso il Protocollo di Accoglienza. Questo documento si propone di presentare un modello di accoglienza che illustri una modalità corretta e pianificata con cui facilitare ed affrontare l’inserimento scolastico degli alunni stranieri e, in particolare, di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato. Il protocollo:

- definisce pratiche condivise all’interno dell’Istituto;
- facilita l’ingresso a scuola dei ragazzi stranieri e li sostiene nella fase di inserimento;
- favorisce un clima di accoglienza;
- aiuta ad entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza;
- contiene criteri e indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni stranieri;
- traccia fasi e modalità di accoglienza, definendo compiti e ruoli.

La Commissione di Accoglienza ha il compito di valutare ed inserire nelle classi gli alunni stranieri, in particolare coloro che arrivano ad anno scolastico iniziato.

Il Consiglio di Classe e i team docenti avranno cura di elaborare un percorso individualizzato per gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza iniziale o limitata della lingua italiana. Tale percorso individualizzato potrà anche contemplare la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline (si fa riferimento alle discipline che presentano maggiori difficoltà a livello linguistico e alle lingue straniere). Verranno inoltre predisposte attività di alfabetizzazione o di sostegno linguistico. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione diventa parte integrante della valutazione di Italiano. Per quanto sarà possibile i contenuti delle discipline curriculari dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici e semplificando il linguaggio. Per tutti gli alunni stranieri il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell’apprendimento ed eventuali condizioni di disagio. Per la valutazione è opportuno considerare e rispettare i tempi di apprendimento dell’Italiano come L2.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data 28/06/2021**  
**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2021**